

# INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Premessa alla III edizione</i>	XIII
<i>Premessa alla II edizione</i>	XV
<i>Premessa alla I edizione</i>	XVII

## CAPITOLO I

### LE FATTISPECIE CRIMINOSE TRA TIPICITÀ E OFFENSIVITÀ

1. Fattispecie criminose e tecnica descrittiva	1
2. Le fattispecie criminose nelle parole della legge	4
2.1. Interpretazione letterale e divieto di analogia	4
2.2. Norme definitorie	7
2.3. I “vuoti di tutela”	10
2.4. Carenze di determinatezza e compiti dell’interprete: la creazione delle fattispecie	14
2.5. ( <i>Segue</i> ): l’abolizione delle fattispecie	18
2.6. Il significato delle parole soppresse	20
3. Implicazioni del “sistema”	23
3.1. Conferma del significato comune delle parole	23
3.2. Correzione del significato comune delle parole	24
3.3. Coesistenza delle fattispecie criminose	26
4. Interpretazione e integrazione della norma penale	31
5. Interpretazione e principio di offensività	39
5.1. Fatti conformi al tipo ma non offensivi: a) trasformazione dei reati di pericolo astratto in reati di pericolo concreto	39
5.2. ( <i>Segue</i> ): b) irrilevanza dell’offesa	41
5.3. L’individuazione del bene tutelato	45
5.4. La plurioffensività	50

CAPITOLO II  
GLI ELEMENTI DEL FATTO TIPICO

1. La descrizione della condotta	53
1.1. Alternative modali	54
1.2. Condotta-modo e condotta-risultato	56
1.3. La descrizione dell'azione: possedere o detenere	61
2. Il ruolo dell'evento	62
2.1. Forma libera e forma vincolata	62
2.2. Condotta-risultato e reati di evento	64
2.3. Tipologie di eventi	65
2.4. Classificazione	69
3. La tipicità dell'omissione	70
3.1. Reati omissivi propri di mera condotta e di evento	70
3.2. Reati omissivi impropri	72
4. Rapporto di causalità	75
4.1. Reati di evento a forma libera	75
4.2. Reati di evento a forma vincolata	79
5. Situazione tipica	81
5.1. Soggetto agente	82
5.2. Oggetto materiale	85
5.3. Presupposti della condotta	86
5.3.1. Presupposti di fatto	86
5.3.2. Reati-presupposto	88
5.4. Modalità e ambientazione della condotta	91
5.4.1. Luogo	91
5.4.2. Tempo	92
5.4.3. Mezzo	93
6. Evento e offesa. Reati di pericolo	94
7. La condizione di punibilità	98
7.1. L'alternativa evento-condizione	98
7.2. Le c.d. condizioni "intrinseche" di punibilità	101
8. Soglie di punibilità	104

CAPITOLO III  
IL TEMPO DEL REATO  
NELLE FATTISPECIE CRIMINOSE

1. Le declinazioni del <i>tempus commissi delicti</i>	109
2. Tempo del momento consumativo e struttura della fattispecie criminosa	110
3. Tempo del momento consumativo e realizzazione della condotta	113

	<i>pag.</i>
4. Tempo del momento consumativo e verificaione dell'evento	115
5. La durata del reato e i reati di durata	119
5.1. Reato permanente	120
5.2. Reato abituale	125
5.3. Reato a consumazione prolungata	126
6. Tempo del reato e tempo della situazione tipica	127

## CAPITOLO IV

## STRUTTURA, FORMA E OGGETTO DEL DOLO

1. Generalizzazioni dell'oggetto del dolo	131
1.1. Deviazioni causali	132
1.2. <i>Aberratio ictus</i>	133
1.3. Concorso anomalo	135
1.4. Fattispecie specifiche	137
2. Selezione delle forme del dolo	138
3. Tipizzazione di mera finalità e ampliamento dell'oggetto del dolo	141
3.1. Finalità dell'agente e finalità dell'azione	143
3.2. Rapporto mezzo a fine	147
4. Contrazione dell'oggetto del dolo: casi di divergenza tra realizzato e voluto	149
4.1. Caratteri generali e terminologia	150
4.2. Casistica	151
4.3. Delitti preterintenzionali e reati aggravati dall'evento	152
4.4. Responsabilità per l'evento concretamente prevedibile	154
4.5. Nesso di rischio e "tipicità" preterintenzionale	157
4.6. La "colpa" nel contesto illecito	160
5. Dolo del passato e del presente, dolo del futuro	162
5.1. Dubbio conoscitivo e dubbio predittivo in talune fattispecie	164
5.2. Il dubbio predittivo fra dolo eventuale e colpa cosciente	166
5.3. Dubbio conoscitivo e determinazione di agire a tutti i costi	168
5.4. Equiparazione della rappresentazione alla mera rappresentabilità	171

## CAPITOLO V

## FATTISPECIE CRIMINOSE E CONCORSO DI PERSONE

1. Premessa	175
2. Il paradigma causale nel concorso di persone: portata e limiti	176
2.1. La causazione del reato altrui tra l'agevolazione e il legame condizionalistico con il <i>quomodo</i>	179

	<i>pag.</i>
2.2. Le agevolazioni “tipiche” come contributi non necessariamente causali al reato altrui	181
2.3. Causalità nell’evento e causalità nel reato	183
2.4. Agevolazione e favoreggiamento	185
2.5. La cooperazione colposa	187
2.6. Conclusioni	190
3. Il concorso di persone nei reati propri	190
3.1. Il fatto	191
3.1.1. Reati propri di mano propria	193
3.1.2. Reati propri esclusivi e non esclusivi	195
3.2. Il dolo	196
3.2.1. Il «mutamento di titolo»	196
3.2.2. L’apporto doloso dell’intraneo	199
3.2.3. Apporto doloso del soggetto qualificato e altrui inganno	201
3.3. Deroghe al funzionamento delle norme generali sul concorso di persone	203
4. I reati a tipicità plurisoggettiva	205
4.1. Ampiezza della categoria	207
4.2. Implicazioni interpretative dell’inserimento nella categoria	208
4.2.1. Nei delitti contro la pubblica amministrazione	208
4.2.2. In materia di riciclaggio	211
4.3. La non punibilità del concorrente necessario	212
4.3.1. Ragioni	213
4.3.2. Punibilità in base alle norme di parte generale?	216
4.4. Il concorso del terzo estraneo	218
4.5. ( <i>Segue</i> ): nel reato associativo	220
5. Il concorso della persona giuridica nei reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio dalla persona fisica	224
5.1. La sostanza della regolamentazione e l’etichetta della natura “amministrativa” della responsabilità	224
5.2. Conseguenze del riconoscimento della reale natura della responsabilità dell’ente	228

## CAPITOLO VI

### TENTATIVO E FATTISPECIE CRIMINOSE

1. Autonomia della fattispecie di tentativo	231
2. Gli elementi mancanti: l’azione che non si compie e l’evento che non si verifica	235
3. Compimento della condotta e desistenza volontaria	237
4. Idoneità e direzione non equivoca degli atti compiuti	240

	<i>pag.</i>
4.1. Tentativo di partecipazione	241
4.1.1. Reati a tipicità plurisoggettiva	242
4.1.2. Reati di autoria mediata	245
4.2. Tentativo del tentativo	246
4.3. Idoneità e causalità psichica	247
4.4. Direzione non equivoca: distanza dalla consumazione e riconoscibilità del fine delittuoso	253

## CAPITOLO VII LE FATTISPECIE COLPOSE

1. “Non c’è colpa senza dolo”	257
2. Colpa per l’evento	258
2.1. Evento di danno ed evento di pericolo: spazi per il tentativo di delitto colposo?	259
2.2. La causazione dell’evento «per colpa»: disvalore di condotta e disvalore di evento	262
2.3. Il profilo soggettivo della colpa per l’evento	266
2.4. Colpa e previsione dell’evento	269
3. Fattispecie colpose di mera condotta	273
3.1. Peculiarità della colpa per la mera condotta?	273
3.2. Condotte colpose atipiche e operatività dell’art. 113 c.p.	274
4. Colpa per la cooperazione	276
4.1. Conoscenza o conoscibilità della cooperazione?	276
4.2. Pretesa di interazione prudente e principio di affidamento	279
4.3. Cooperazione colposa nel delitto doloso?	282
4.4. Natura delle figure di agevolazione colposa	285
4.5. Peculiarità dell’agevolazione di reati a mezzo stampa	287

## CAPITOLO VIII LA FATTISPECIE CIRCOSTANZIALE

1. La circostanza, tra legalità e discrezionalità	289
2. I sottotitoli di reato e le variazioni proporzionali della pena	292
3. Individuazione della circostanza	296
4. Attenuanti <i>versus</i> aggravanti	302
5. Le aggravanti apparenti	304
6. Tentativo e circostanza: il ruolo della fattispecie circostanziale	307
7. Concorso di persone e circostanze	310

CAPITOLO IX  
I CASI DI “NON PUNIBILITÀ”

1. “Non applicazione della pena” e sistematica del reato	315
1.1. Cause di “atipicità”	316
1.2. Cause di estinzione del reato	319
2. Cause di giustificazione, cause scusanti, cause di non punibilità	321
3. Giustificazione	323
3.1. Disciplina	324
3.2. Penale ed extrapenale nel modello della giustificazione	326
4. Putatività	329
4.1. Errore sul fatto e sul diritto	329
4.2. Errore sulla causa di giustificazione ed esclusione del dolo dell’illecito	330
4.3. Errore sulla causa di giustificazione ed esclusione della colpevolezza: il requisito della “ragionevolezza” dell’errore	331
4.4. Errore sulle scusanti e sulle cause di non punibilità	334
5. Scusa	335
6. Nuovi orizzonti per le scusanti	337
6.1. Stato di necessità	337
6.2. Uso legittimo delle armi	339
7. Il governo del conflitto fra interessi contrapposti nelle cause di non punibilità	340
8. Cause sopravvenute di non punibilità	345
9. Non punibilità e fatti colposi	347
9.1. Il caso della colpa medica	349
9.2. Il caso dell’eccesso colposo nella legittima difesa domiciliare	351
10. Non punibilità e dismissione della fattispecie	354
11. ( <i>Segue</i> ): la non punibilità per fatto tenue	356

CAPITOLO X  
UNICITÀ O PLURALITÀ DEI REATI:  
IL RAPPORTO E IL COLLEGAMENTO  
TRA LE FATTISPECIE CRIMINOSE

1. Tipicità unitaria o plurima del fatto concreto	359
2. Unicità del fatto, unicità della condotta	360
3. Unica fattispecie, unità o pluralità di reati	364
4. Struttura e contenuto offensivo nel rapporto tra fattispecie	370
5. Specialità unilaterale	372
6. Specialità bilaterale o reciproca: riconducibilità all’art. 15 c.p.	374

	<i>pag.</i>
7. Specificazione e aggiunta nella specialità bilaterale	376
7.1. Doppia specificazione	377
7.2. Doppia aggiunta	378
7.3. Aggiunta unilaterale	380
7.4. Specificazione o aggiunta	383
8. Individuazione della norma prevalente	384
9. Criteri integrativi	386
10. Tipicità unitaria “originaria” o “sopravvenuta”	390
11. Unificazione della tipicità plurima: il reato complesso	395
12. Considerazione unitaria della tipicità plurima	401
12.1. Il concorso formale e l’azione unica	402
12.2. Il reato continuato e il medesimo disegno criminoso	404
12.3. Unificazioni in astratto e unificazioni in concreto	409

## CAPITOLO XI

### LA SUCCESSIONE NEL TEMPO DELLE FATTISPECIE CRIMINOSE

1. Individuazione del fenomeno abolitivo e abbandono del criterio del “fatto concreto”	413
2. Fatto concreto e successione “mediata”	415
3. Struttura e funzione nel confronto diacronico tra le fattispecie	418
4. Da fattispecie speciale a fattispecie generale: l’ <i>abrogatio sine abolitione</i>	420
5. Da fattispecie generale a fattispecie speciale: l’abrogazione parziale	422
6. Successione tra fattispecie in rapporto di specialità bilaterale	424
7. Rilievo del cambiamento del contenuto offensivo	427
8. La successione di norme temporanee o eccezionali	429

<i>Indice analitico delle fattispecie criminali</i>	433
---	-----